



nottetempo

Non sai se ami gli animali ma ne vuoi assolutamente uno, vuoi una bestia. È una delle prime manifestazioni del tuo desiderio, un desiderio tanto più prepotente in quanto resta insoddisfatto.

Tigoni, leoconi, pumapardi, giagleoni, tiguari, jagupard, leoptigri, tigloni, leonpardi, leopuma non sono soltanto parole rare ma anche esseri in carne e ossa, nati in laboratorio, sorvegliati e assistiti da ricercatori determinati a garantire la sopravvivenza dei grandi predatori. Questi strani animali non si possono considerare davvero selvatici perché, a essere precisi, non esistono in natura e non appartengono ad alcuna specie classificata. Per questo, pare sia possibile acquistarli legalmente. Ma bisogna precisare che chiunque accolga in casa uno di questi esemplari mette a rischio la propria vita: studi approfonditi hanno infatti evidenziato che i cuccioli interspecifici sono soggetti a frequenti e gravi turbe mentali.

Ti hanno raccontato che non volevi uscire dal ventre materno. Ci sono perfino delle immagini in cui

apparì seduta fieramente, a testa in su, fra le gambe della tua genitrice. La posizione cosiddetta podalica sarebbe la prima manifestazione della tua volontà.

C'è da chiedersi cosa significhi “turba mentale” per un individuo nato dall'accoppiamento di un maschio di tigre con una leonessa, di una tigre con un leone, di una leonessa con un leopardo, di un leopardo con una femmina di puma, di un giaguaro con una femmina di leopardo e da altre infinite combinazioni per le quali, se necessario, potremmo inventare nuovi nomi. Forse gli osservatori, in contatto quotidiano con queste bestie, hanno riscontrato un'anomala tendenza alla docilità, il che spiegherebbe perché siano classificate fra gli animali domestici e, di conseguenza, perché sia permesso accoglierle sotto il proprio tetto. Con gli ibridi, tutto è possibile.

Ti hanno anche raccontato che eri una neonata splendida, con il cranio regolare, la faccia sorridente e rotonda, probabilmente perché ti hanno fatto nascere con il cesareo, risparmiandoti qualsiasi sforzo fisico. Secondo la leggenda familiare, la tua naturale docilità sarebbe quindi il risultato della pigrizia.

Per sapere quali animali sia lecito possedere o adomesticare, occorre consultare leggi, codici, decreti,

regolamenti che distinguono le specie, razze o varietà di animali domestici, le specie selvatiche, le specie a rischio di estinzione, le specie selvatiche a rischio di estinzione, le specie protette, le specie ritenute pericolose, le specie pericolose e protette.

Non ami gli animali selvatici, preferisci gli animali da compagnia, quelli che vivono con gli esseri umani e in famiglia, tu vuoi quelli.

Grazie ai testi di legge, chiunque può sapere se commette o meno un reato tenendo in casa un boa constrictor, una cimice, una rana ridibunda del ceppo Rivan 92, una scimmia lanosa dalla coda gialla, un orso tibetano o un ghepardo (*Acinonyx jubatus*), che in tenerissima età è un compagno molto mansuetito, ti salta perfino sul letto e ti lecca il viso prima di addormentarsi ai tuoi piedi. Per distinguere il selvatico dal domestico, la mansuetudine non è il criterio decisivo.

Hai creduto a lungo che tua madre avesse visto *Rosemary's Baby*, il film di Roman Polanski, proprio mentre era incinta di te. Anni dopo, quando hai visto il film, hai immaginato le terribili angosce che deve aver provato aspettando un bambino che sarebbe potuto nascere uomo o bestia.

Possiamo amare ciò che non conosciamo, che è distante da noi, che non percepiamo, che non tocchiamo, ciò che immaginiamo? E se l'immaginazione fosse il fondamento dell'amore?

Nonostante la docilità e la perfetta regolarità del cranio, nel corso della prima infanzia tendi a mettere in pericolo la tua vita scuotendo violentemente la culla o gridando con veemenza. Di questo periodo, in cui ti esprimi con una libertà che in seguito andrà perduta, non conservi alcun ricordo.

In certi allevamenti, dove i lupi in cattività vivono dietro le sbarre e ululano alla minima incursione di un estraneo, si incontrano anche gli "ibridi". Questa parola, impiegata dagli addestratori per tranquillizzare i visitatori e mitigare l'apparente ferocia degli animali, non sempre ottiene l'effetto desiderato.

Da quando avevi tre anni hai reclamato un animale domestico per allontanarti un po' dalla compagnia degli uomini. Hai capito che l'orso di peluche non era un essere vivente. Quindi stringerlo, tirargli le orecchie o strappargli i peli ti procuravano solo piaceri mediocri.

Tutti amano gli orsi di peluche. E molte persone amano anche gli animali. Solo chi li utilizza, vive di loro, li alleva, li cattura, li vende, li caccia, li uccide, non parla di amore. Quando si tratta di bestie, l'amore è un lusso che ci si può o non ci si può permettere. Non tutti hanno la fortuna di poter amare gli animali.

Hai voglia di avere quella fortuna, hai voglia di essere come tutti, hai voglia di dire amo gli animali. Perché se diciamo così, non servono spiegazioni, l'amore basta a se stesso, ci dispensa dal resto. Tu ami gli animali.

Da quando avevi tre anni hai reclamato un animale, una pallina di pelo che dipendesse interamente da te, che fosse in tuo possesso, sotto il tuo controllo, in mano tua, in tuo potere, tua. I tuoi genitori si sono opposti, ritenendo che non saresti stata in grado di occupartene, che avrebbero dovuto farlo al posto tuo e tu, senza riuscire a spiegartene il motivo, hai intuito che dietro questo rifiuto categorico c'erano cause piú profonde.

Le specie animali non domestiche sono quelle che non hanno subito modificazioni per selezione da parte dell'uomo. Al contrario, le specie domestiche sono state oggetto di una pressione selettiva continua e costante, che ha dato luogo alla formazione di una specie, vale a dire di un gruppo di animali che ha acquisito caratteri stabili, geneticamente trasmissibili, e che in natura non può generare prodotti fertili con altre specie.

*Rosemary's Baby* racconta la storia di una donna che fa incubi tremendi durante tutto il periodo della gra-

vidanza. Non riuscendo a ricordare esattamente le circostanze che hanno portato al concepimento del figlio, arriva a chiedersi se il marito non l'abbia drogata per consegnarla poi a un terribile animale con cui l'avrebbero fatta accoppiare. Vorresti sapere quale sia stato l'effetto di questo film sulla gestazione di tua madre.

Nel vocabolario giuridico, “prodotto fertile” indica una bestia appena nata, derivata dalla copulazione fra altre due bestie, chiamate per antropomorfismo “genitori”. Se mancano i genitori significa che sono stati uccisi o catturati da qualche predatore, anche umano. Per numerose specie può succedere che, alla nascita, l'animale venga abbandonato dai cosiddetti genitori a causa della scarsa vitalità o vulnerabilità eccessiva o, al contrario, perché possiede in modo innato e fin dalla più tenera età le qualità necessarie per la propria indipendenza e sopravvivenza.

Gli animali lasciati a se stessi in natura devono essere considerati abbandonati o solo indipendenti? Sempre che non sia proprio l'abbandono la condizione di accesso all'indipendenza.

Come molti bambini, invece di comprare un animale domestico, preferiresti prenderne uno nato in libertà e abbandonato dai genitori. Tuo padre ti



rimprovera severamente ogni volta che manifesti questo desiderio. Non capisci la sua collera. Insisti.

In Francia, fino alla Legge 76-629 del 10 luglio 1976, che introduce le idee di patrimonio naturale e di preservazione delle specie, la fauna e la flora erano considerate *res nullius*, ossia non appartenevano a nessuno. Se qualcosa non appartiene a nessuno, chiunque può appropriarsene. Una volta che ne ha preso possesso, il proprietario è responsabile della sua proprietà, come indicato nell'articolo 1385 del Codice Civile. "Il proprietario di un animale, o colui che se ne serve, fin quando ne ha l'uso è responsabile dei danni causati dall'animale, sia quando l'animale è in suo controllo, sia qualora sia smarrito o fuggito".

In virtù della legge, di cui né tuo padre né tua madre conoscono i termini esatti, ma alla quale sembrano far riferimento intuitivamente, tu non puoi prendere alcuna bestia, abbandonata o meno. Se lo facessi, poi ne saresti responsabile, cosa di cui non ti considerano capace. A quattro anni, infatti, si è irresponsabili per definizione.

Il mondo è un tessuto di parole, siamo tutti completamente protetti e mantenuti in vita dai mezzi al tempo stesso coercitivi e materni del testo.

Hai bisogno dei tuoi genitori, puoi morire nel sonno, o soffocando perché qualcosa ti va di traverso, mettendo le dita nelle prese, rovesciando un catino di acqua calda, maneggiando oggetti contundenti, precipitando da una finestra aperta, cadendo in una piscina; sei in pericolo, bisogna vegliare su di te giorno e notte, gli incidenti capitano con grande facilità, sei sotto la vigile sorveglianza dei tuoi genitori.

Gli allevamenti di lupi solitamente sono sistemati lontano dalle città, in modo che gli ululati degli animali non infastidiscano i vicini. Gli addestratori invece devono abitare nell'immediata prossimità dei canili, sia per controllare i movimenti delle loro bestie, sia perché l'addestramento richiede che ognuno mantenga il contatto con gli animali di cui è tenuto a occuparsi.

Le grida che lanciavi nei primi anni di vita non hanno lasciato tracce nella tua memoria. Hai invece un ricordo nitidissimo della paura che si leggeva negli occhi di tua madre quando camminavi gattoni sotto il letto o tentavi di nasconderti per sfuggire al suo sguardo.

Non esistono animali selvatici, esistono solo animali protetti.

Non hai alcuna esperienza degli animali, nessun contatto con loro. Talvolta li vedi in film estremamente elaborati che zoomano con maestria sulle bocche, sugli occhi, sui ciuffi di pelo, sui musci, sulle lingue, sulle orecchie, sui denti, ma che proprio per questo ti fanno perdere l'essenziale, le sensazioni e la scala. Perdi la scala di grandezza, perdi l'odore, perdi la paura, perdi il senso del confronto e della differenza, ti isoli, ti separi, ti senti dalla parte di chi conosci, sei circondata dai tuoi simili. Invece di essere circondata dagli animali, sei circondata dai tuoi simili.